

Alpini in Trasferta



Sito internet: www.3.sympatico.ca/gino.vatri

NOTIZIARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA E U.S.A

1 HAVERHILL CIRCLE, TORONTO ONT M6L 2 R 7 E-Mail: gino.vatri@sympatico.ca

I lavori si sono svolti il secondo weekend d'ottobre al Leonard's of Great Neck

Gli Alpini del Nordamerica al Congresso di New York



Sopra Gino Vatri e Giuseppe Galvanin, presidente degli Alpini sezione di Vicenza; in alto a destra (da sinistra): si riconoscono Marcello Filippi, Silvano Mion, Gino Vatri, Sebastiano Favero, Ferruccio Minelli e Luigi Covati; a destra la sezione di Hamilton e quella di Toronto con i gruppi alla parata del Columbus Day sulla Quinta Avenue lunedì 10 ottobre; sotto onore ai caduti, si riconoscono da sinistra il Brig. Gen. Mario Sumatra Deputy Military Advisor Permanent Mission to the UN, Gino Vatri Coordinatore Intersezionale per il Nordamerica, il Presidente Nazionale Corrado Perona, il Brig. Gen. Pietro Tornabene Italian Military Attache' Italian Embassy in Washington e il Presidente della Sezione di New York Luigi Covati.

Pensieri Zaino a terra

Il presidente Perona ha un modo tutto suo di parlare agli alpini. Uno stile spontaneo, schietto, semplice. Forse è proprio per questo che quando parla, chi lo ascolta pende letteralmente dalle sue labbra. Sa commuovere ed incoraggiare al tempo stesso. Un momento ti fa venire un nodo alla gola ed il momento dopo ti strappa l'appaluso. Perché il suo discorso è vero, come la vita. E la vita, si sa, è fatta di momenti dolci e momenti amari. Così è stato a New York, ancora una volta, in occasione del XVI Congresso degli Alpini del Nord America. Senza perdere troppo tempo con inutili preamboli, Perona è andato dritto al punto. Il suo mandato si avvicina all'ultimo anno e siccome la matematica non è un'opinione, nel 2013, anno del prossimo Congresso degli Alpini del Nord America, lui non sarà più presidente. Questa è l'ultima volta. E lo dice con un pizzico di amarezza. Lo dice usando una delle più alpine delle espressioni: «Sono pronto a mettere lo zaino a terra». Ma non si ferma qui. Se lo avesse fatto, non sarebbe stato lui. In perfetta linea con lo spirito alpino che lui incarna e rappresenta, non si limita a constatare una difficoltà senza, allo stesso tempo, individuare una possibilità di crescita. In un moto di spirito che sarebbe bello vedere in altre cariche istituzionali si dice pronto a mettersi da parte, a lasciare il passo al suo successore. Ma, di più ancora, afferma con vigore che il ricambio è la linfa di una sana vita associativa. È assolutamente vero. Dovrebbe essere così sempre, dappertutto: fai del tuo meglio, dai tutto quello che hai e poi lascia il posto a chi ha nuove idee, nuove energie, nuova passione. È un discorso che dovrebbe suonare ovvio, scontato; e invece non lo è. O almeno non lo è alle orecchie di chi è abituato a certi teatrini della politica dove l'attaccamento alla poltrona è una ragion di vita. Ma non per gli Alpini. Noi, noi Alpini, siamo un'altra cosa.

Ivan Blunno



zo agevolato ma che la paghino la tessera, appunto per un senso di appartenenza».

Gli eventi salienti del Congresso si sono svolti domenica con una mini sfilata nell'ampio parco del Leonard's of Great Neck, dove era stato sistemato

un piccolo monumento e dove si è svolta una breve cerimonia in memoria ai caduti.

La sfilata e la cerimonia sono state molto belle e sentite anche per la presenza di Corrado, Sebastiano, Ferruccio della Fanfaretta Valtellina, dei cori "Con-

gedati della Julia e della Tridentina" e di tanti vessilli e gagliardetti dall'Italia e dal Nordamerica. È seguita la messa celebrata dal reverendo Italo Barozzi, figlio e fratello di alpini, e accompagnata dai cori presenti. Dopo la messa ha avuto luogo il pran-

zo di gala. Maurizio Grassi ha presentato Gino Vatri coordinatore intersezionale, il generale di brigata presso le Nazioni Unite in qualità di Deputy Military Advisor Mario Sumatra, il console aggiunto a New York Dino Sorrentino, il capitano della polizia di New York Franco Centa (figlio del vicepresidente della sezione di NY Franco Centa), il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo, Marcello Filippi della Famee Furlane di NY, Ferruccio Minelli e Sebastiano Favero.

Corrado Perona ha sfilato alla Columbus Day Parade. Alla parata ha partecipato anche l'ambasciatore a Washington Giulio Terzi e il neo console generale Natalia Quintavalle, intrattentamente dall'arcivescovo Timothy Dolan sul sagrato della cattedrale di San Patrizio.

Il governatore Andrew Cuomo ha voluto stringere la mano alla gente e anche a molti alpini, mentre marciava con la fascia tricolore di ospite d'onore, riscuotendo grandi applausi.

Gino Vatri

NEW YORK - I lavori del XVI Congresso Intersezionale del Nordamerica si sono aperti ufficialmente sabato 8 ottobre con l'Assemblea dei Delegati che ha visto presenti quasi tutte le Sezioni ed i Gruppi del Nordamerica ma anche alcuni ospiti di lusso come il presidente nazionale Corrado Perona, il vicepresidente nazionale vicario Sebastiano Favero e il consigliere nazionale Ferruccio Minelli delegato ai contatti con le Sezioni all'estero.

I lavori sono iniziati con l'approvazione dell'Ordine del Giorno e prima della "relazione morale" da parte di Gino Vatri sono stati ricordati gli alpini cosiddetti "andati avanti", cioè scomparsi. Quindi è stata presentata la relazione finanziaria e si è parlato di "Alpini in Trasferta" e della versione inglese "Alpini in Transfer", delle borse di studio "Franco Bertagnoli".

La riunione è continuata con le relazioni di tutti i presidenti sezionali e dei capigruppo autonomi e dipendenti. La Commissione Intersezionale è stata riconfermata all'unanimità: Gino Vatri presidente, Ferdinando Bisinella e Vittorino Dal Cengio vicepresidenti. Hamilton è stata scelta per il XVII Congresso nel 2013.

I lavori sono ripresi il giorno dopo e hanno riguardato il futuro associativo delle sezioni all'estero. Nonostante il poco tempo a disposizione Corrado Perona è stato molto esauriente ed ha spiegato perché le sezioni all'estero nel famoso documento non sono state neppure nominate: «In Italia manca la leva, all'estero manca l'emigrazione. Alcune organizzazioni hanno aperto le porte a tutti per aumentare i soci iscrit-





Assemblea dei Delegati, New York, 8-9 Ottobre 2011

Discussione informale

Ferruccio Minelli (Responsabile Sezioni all'Estero) comunica che la disponibilit  di camere in caserma per l'adunata di Bolzano non sar  uguale a quella di Torino. Si sta cercando di trovare camere a costo limitato per i rappresentanti esteri.

Per Piacenza (prossima destinazione dell'adunata) ci si sta gi  organizzando

Minelli apre la discussione sulla cena del venerd  sera per sezioni estere. Sostiene che le sezioni si sono organizzate in maniera troppo separata. Se la cena si svolge cos , non ha molto senso. Non   comunque nemmeno sicuro che a Bolzano sar  possibile trovare una struttura per ospitare un evento del genere.

Silvano si dice favorevole alla cena. Al limite si deve incoraggiare la gente a sedersi in modo pi  casuale. Bisinella sostiene che sarebbe meglio limitare gli accessi. Mariano dice che non   possibile imporre limiti. Anche Vittorino e Fausto appoggiano l'idea di lasciare la cena libera. Viene anche proposta l'idea di sostituire i tavoli rotondi con un formato che incoraggi di pi  al mescolamento.

Informalmente si decide che si cercher  di mantenere la tradizione della cena.

Sebastiano Favero (Vicepresidente Vicario A.N.A.) aggiorna l'assemblea sull'iniziativa "una casa per Luca". Luca   un alpino di 20 anni gravemente ferito in Afghanistan.   completamente paralizzato in seguito ad una scheggia che gli ha trapassato la spina dorsale all'altezza del collo. La casa avr  una palestra per gli esercizi di riabilitazione e tutta una serie di tecnologie per permettere a Luca di controllare tutte le funzioni della casa con un minimo sforzo. Il costo preventivo totale dell'iniziativa   di circa 500.000 euro. Fino ad ora sono stati raccolti circa 300.000 euro. L'idea   di consegnare la casa a Luca entro l'adunata di Bolzano.

Dal Cengio chiede come l'associazione intendere comportarsi con altri alpini feriti che potrebbero sentirsi ingiustamente esclusi dall'aiuto dell'A.N.A.. Favero risponde che tutti gli alpini feriti sono riusciti a reinserirsi nella vita di societ . Alcuni hanno anche ripreso servizio. Favero rende noto che il consiglio direttivo   perfettamente consapevole che questa iniziativa ha creato un precedente.

Favero passa ad aggiornare l'assemblea sul progetto del soggiorno di Costalovara. Il soggiorno alpino   gestito da una cooperativa formata da alpini.

Favero aggiorna l'assemblea sullo stato della gestione del Rifugio Contrin.

Luigi Covati da il benvenuto a tutti e dichiara aperta l'assemblea alle ore 17:15.

Sono presenti i delegati di:

- Sezione di Hamilton
- Sezione di Montreal
- Sezione di New York
- Sezione di Vancouver
- Sezione di Windsor
- Sezione di Toronto
- Gruppo Autonomo di Thunder Bay
- Gruppo di North York
- Gruppo di Mississauga
- Gruppo di Toronto Centro
- Gruppo di Hamilton Centro
- Gruppo di Kitchener Waterloo
- Gruppo di Welland
- Gruppo di Guelph

Vengono nominati Gino Vatri presidente e Ivan Blunno Segretario dell'assemblea.

Gino Vatri da una veloce lettura del verbale della riunione dei delegati del 2009. Il verbale viene approvato all'unanimit .

Gino Vatri legge l'ordine del giorno.

Gino procede a leggere la relazione morale. Durante la lettura del ricordo per i caduti viene osservato un minuto di silenzio. La relazione viene conclusa con il ringraziamento a Luigi Covati e a tutta la Sezione di New York per avere organizzato questo congresso.

Bisinella e Gino discutono alcuni dettagli relativi alla stampa di Alpini in Trasferata e

del Libro sulla Storia delle Sezioni all'estero. Bisinella lamenta alcune imperfezioni nel libro. Bisinella inoltre sostiene che la traduzione in inglese del libro sia stata superflua e che le tradizioni delle nostre sezioni andrebbero tramandate in italiano. Vittorino M. si associa alle osservazioni di Bisinella sul numero di imperfezioni. Favero suggerisce che se ci sar  una ristampa si presti maggiore attenzione a determinati elementi. Inoltre incoraggia a documentare questi errori in maniera adeguata cos  che rimanga memoria storica nell'archivio.

La relazione morale viene approvata all'unanimit .

Gino procede a leggere la relazione finanziaria. Gino annuncia che il libro Alpini in Trasferata verr  ristampato se si ritroveranno i file sorgenti ma che questo costo   gi  stato coperto da una donazione e non graver  sul bilancio dell'Intersezionale. Gino propone di mantenere le quote per le sezioni invariate. Gino propone di approvare il bilancio.

La mozione viene approvata all'unanimit .

Gino procede a leggere il resoconto sulle Borse di Studio. Gino ricorda le modalit  per richiedere le borse di studio in maniera adeguata. Le borse di studio per quest'anno non sono ancora state approvate. Viene letto il bilancio delle borse di studio assegnate nel 2009 e nel 2010. Gino legge i nomi dei candidati alle borse di studio per il 2011.

Gino passa la parola ai delegati per fare un veloce rapporto sul lavoro svolto nei due anni passati.

Luigi Covati ringrazia ancora per l'aiuto e la partecipazione al congresso. La Sezione non ha grandi fondi ma fa il possibile per fare opere di solidariet  (terremoto in Abruzzo e Haiti). Le attivit  della Sezione sono sempre organizzate a costi contenuti per incentivare la partecipazione. Il risultato   che le entrate sono modeste. Il gruppo ha perso 4 soci negli ultimi 2 anni. Luigi ringrazia Gino per il buon lavoro.

Joe Sabotig comunica di avere 48 soci nel gruppo includendo alpini ed amici. Per loro sono tutti uguali. Negli ultimi 2 anni sono mancati 7 soci, di cui un reduce di Russia.

Parla il rappresentante del gruppo di Guelph. Il gruppo   un po' demoralizzato dal calo del numero di soci. La festa di Guelph   stata cancellata quest'anno per problemi di salute di alcuni soci.   diventato difficile raccogliere fondi per fare donazioni. Quest'anno   stato perso un combattente.

Prende la parola Adolfo D'Intino. Il gruppo ha fatto una donazione di \$10000 per i terremotati d'abruzzo. Vengono effettuate diverse donazioni. Durante l'anno vengono organizzate diverse cene (una con pi  di 400 persone) ed un picnic. Il gruppo ha perso due soci.

Parla Stornelli. Il gruppo ha 30 soci tra simpatizzanti e alpini. Carmine si congratula con Gino per il buon lavoro svolto. Racconta la storia della fondazione del gruppo. Alla fondazione il gruppo aveva 100 soci. Venivano svolte diverse attivit  e donazioni. Ora che il gruppo   ridimensionato puo' sostenere solo 2 organizzazioni caritatevoli. Sono stati raccolti oltre \$3000 in donazioni.   stato inaugurato il monumento presso il centro Celano. Il gruppo fa del proprio meglio per tirare avanti.

Parla Danilo Cal. Il gruppo fa l'assemblea dei soci e tesseramento e cena (450 persone) a gennaio. Hanno partecipato all'adunata nazionale ed altri eventi locali. Il gruppo partecipa alle feste dei gruppi d'arma. Si cerca di organizzare maggiori eventi per dare ai soci la possibilit  di passare tempo insieme. Sono mancati 6 soci ma 4 nuovi soci sono stati tesserati. Il gruppo ha bisogno di trovare nuove energie o presto non ci sar  pi  nessuno a sollevare i nostri vessilli, gagliardetti e bandiere.

Parla Silvano Pascolini. Vengono organizzate 10 cene annuali per raccogliere fondi. Oltre alle borse di studio che arrivano dall'Italia, il gruppo da ai bambini delle classi dal grade 1 al grade 13 una borsa di studio. Fanno anche varie donazioni. Il gruppo ha 66 soci alpini e 80 simpatizzanti. Il gruppo ha donato \$10000 per il terremoto

dell'Abruzzo.

Parla Tony Renon. Porta i saluti del gruppo e augura successo al presidente di New York. Hanno 12 alpini e 13 simpatizzanti. I simpatizzanti hanno portato nuove energie perche i soci alpini sono anziani.

Prende la parola Bisinella. Menziona le attivit  svolte dalla sezione per organizzazioni ospedaliere. Il monumento   stato rinnovato. Ricorda i soci che sono andati avanti.

Prende la parola Vittorino Dal Cengio. Porta i saluti dai soci. La Sezione ha festeggiato il quarantesimo anniversario. La sezione festeggia 3 eventi annuali e fa donazioni a diverse associazioni ospedaliere. Quando un socio muore, invece di comprare fiori, viene effettuata una donazione extra. Sono state fatte donazioni per il terremoto d'abruzzo e l'inondazione del Veneto. La sezione ha 86 alpini e 14 aggregati. L'associazione ha recentemente perso due soci, entrambi combattenti.

L'assemblea viene sospesa alle ore 19.00 per permettere la cena e riprende alle ore 22.38.

Parla Vittorino Morrasset. La sezione di Windsor ha curato il trasporto per portare tutti i libri Alpini in Trasferata in America. Da il benvenuto alle autorit  in visita dal Canada, a Gino ed a tutti i rappresentanti. La Sezione ha perso un importante membro quest'anno. La Sezione lavora con 2 organizzazioni di bambini handicappati. Vengono organizzate serate. I bambini chiamano gli alpini "Peter Pan".   stato ospitato anche il coro di Sulmona.

Parla Roberto Buttazzoni. Porta i saluti della Sezione e ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al congresso di Toronto. I gruppi hanno gi  parlato quindi non ha pi  molto da aggiungere. I gruppi hanno lavorato bene e si augura che continuino a lavorare cos .

Vittorino vuole aggiungere il ringraziamento a New York per avere preso l'iniziativa di organizzare questo congresso.

Gino invita chi fosse stato lasciato fuori o chi avesse qualcosa da aggiungere a parlare adesso. Gino si complimenta con tutti i delegati per il lavoro che fanno da anni.

Si apre la discussione per definire il nuovo Consiglio Esecutivo della Commissione Intersezionale. Il Consiglio   costituito da Gino Vatri Presidente, Ferdinando Bisinella Vicepresidente per l'Est e Vittorino Dal Cengio Vicepresidente per l'Ovest. Silvano Pascolini propone di confermare il Consiglio Esecutivo. Gli attuali Consiglieri si sono resi disponibili a mantenere le proprie cariche. Vittorino propone di avere un rappresentante per la zona degli Stati Uniti. Vittorino sostiene che gli americani abbiano una cultura diversa da quella canadese e sarebbe bene avere un rappresentante anche in America. Gino si dice d'accordo. Gino propone l'idea di dare a Bisinella la carica di Vicepresidente Vicario. Bisinella sostiene che la carica di Vicepresidente non sia adeguata. La carica pi  corretta sarebbe quella di coordinatore. Dal Cengio sostiene che questa sia una questione semantica.

Fausto prende la parola. Lo scopo della commissione intersezionale   di coordinare gli eventi comuni al nord america. Dal Cengio sostiene che non ci sia niente da coordinare negli stati uniti perche c'  una sola sezione.

Prende la parola Minelli. Il termine di commissione   probabilmente non appropriato. Le commissioni sono istituite dal consiglio nazionale.   pi  appropriato parlare di coordinatori. Dal Cengio fa notare che la Commissione Intersezionale ha un suo statuto dal 1981.

Gino sostiene che i termini di coordinatore e di presidente sono equivalenti e si puo' decidere se   necessario cambiarli. La sua opinione   che non   necessario.

Prende la parola Favero. In Australia la figura equivalente a quella di Gino   definita coordinatore. A sua opinione questo   il ruolo da definirsi. Ed   un ruolo fondamentale. L'Associazione Nazionale Alpini si aspetta sia dagli Stati Uniti che per l'America del Sud che si vada a verificare la presenza di nuovi alpini. Ci sono segnali che ci sia un nuovo flusso migratorio in questi

paesi. Questo   stato fatto nei Balcani e si   costituita una sezione di 75 persone in 3 anni.   necessario effettuare una ricerca.   positivo che si identifichi un responsabile negli Stati Uniti che si occupi di trovare nuovi soci. Questa   la strada che vede. Ringrazia tutti a nome del Consiglio Nazionale per lo sforzo che abbiamo ancora sostenuto.

Morasset fa notare che ci sono famiglie che la FIAT sta movendo in Nord America.

Parla Luigi Covati. Si dice d'accordo sulle idee discusse. Crede che valga la pena di provare a cercare nuove forze.

Renon propone di mantenere la commissione invariata. La mozione viene approvata all'unanimit .

Gino chiede se ci siano candidature per ospitare il prossimo congresso. Viene proposto Hamilton. Gino chiede se ci siano altre candidature. Non ci sono altre candidature. Gino chiede a presidente di Sezione e Capogruppo di Hamilton se siano interessati ad ospitare il prossimo Congresso.

Fausto e Silvano vorrebbero abbinare il Congresso degli alpini con la festa italiana ad Hamilton. Ma fare questo richiederebbe spostare il congresso all'inizio di settembre. Favero fa notare che l'inizio di settembre del 2013   gi  particolarmente ricca di eventi. Tra le altre cose nel 2013 c'  il settantesimo anniversario della campagna di Russia. Una possibile alternativa potrebbe essere giugno. In quell'occasione la Fanfara Cadore potrebbe venire in visita in occasione della festa del 2 giugno.

Prende la parola Bisinella. Suggestisce che il congresso venga fatto a tre anni di distanza, nel 2014 in concomitanza con il sessantesimo anniversario di fondazione della Sezione di Montreal. Favero fa notare che spostare i Congressi agli anni pari   un problema perche va a sovrapporsi con i congressi dell'Australia.

Bisinella sostiene che i congressi sono sempre stati fatti all'inizio di settembre e che fare il congresso ad ottobre comporta anche dei rischi a livelli meteorologico. Se il presidente a settembre non puo' venire, verr  un altro rappresentante.

Dal Cengio propone la fine di settembre. Pascolini sostiene che il primo weekend di settembre offre il vantaggio di avere il long weekend per gestire il viaggio pi  facilmente.

Morasset dice che si   quasi tutti pensionati e quindi il long weekend non   davvero indispensabile.

Gino propone di accettare la candidatura di Hamilton e di lasciare ad Hamilton il tempo di decidere sulla data definitiva. Bisinella sostiene che Hamilton dovrebbe provvedere a far sapere la data in tempo breve perche   un problema logistico. Silvano e Fausto rifiutano la candidatura. Diversi delegati sostengono che Hamilton dovrebbe riconsiderare la candidatura e decidere autonomamente quando organizzare il Congresso. Gino propone che Hamilton organizzi il congresso del 2013 e comunichi in tempi brevi la data finale. Hamilton accetta la proposta e l'assemblea accetta all'unanimit  la candidatura.

Gino propone di spostare all'indomani la discussione sul futuro associativo alla presenza del Presidente.

Gino passa la parola al Vice Presidente Vicario Favero. Riconosce le nostre preoccupazioni. Ha sentito che c'  tanta gente che non ha nessuna intenzione di mollare. Questo gli fa pensare e vedere le cose in modo positivo. La prospettiva di futuro c' . C'  per il nostro DNA alpino. C'  qualcosa di speciale che ha colto sia nella nostra riunione che nella nostra festa. Si sente il sentimento dell'essere italiani ed essere alpini. Ha avuto anche lui un'esperienza all'estero e quindi puo' capire il sentimento degli alpini del Nord America. Sa che questi alpini sono alpini veri.

Gino Vatri dichiara chiusa l'assemblea alle ore 00.09.

Tournee del Coro Alpino di Sulmona nelle varie città del Canada

Il Coro Alpino di Sulmona ci ha riportato a casa.

Hamilton -Dietro i febbrili preparativi che hanno caratterizzato l'impegno degli Alpini di Hamilton e la Federazione Abruzzese per la manifestazione corale che avrebbe presentato non solo alla comunità abruzzese ed alpina locale ma a tutta la comunità di Hamilton il Coro Alpino di Sulmona ed il suo repertorio c'era l'attesa quasi spasmodica per incontrarlo, conoscerlo e sentirlo. Questo è avvenuto presso la Chiesa di S. Antonio, Parrocchia tradizionale degli abruzzesi emigrati dove i ragazzi del Coro di Sulmona si sono esibiti di fronte ad una folla entusiasta. È stata la prima visita del Coro Alpino di Sulmona qui ad Hamilton, una visita che certamente si ripeterà nel futuro e bisogna riconoscere che questi ragazzi con la vibrante e musicale tonalità delle loro voci e con le loro parole ci hanno riportato a casa. È stato un repertorio che ci ha riaperto un mondo quasi dimenticato ma sempre sognato. Quelle canzoni erano l'immagine di quello che gli abruzzesi avevano lasciato dietro di loro tanti anni fa per vivere in Canada, le cime dei monti ammantate di neve, i boschi odorosi dei pini, le colline verdeggianti di olivi e vigneti, i campi di grano, le marine luminose e calde, le fiere paesane, le feste del Patrono, le bande musicali, la gente al mercato, la vita e le chiacchiere del paese, il lavoro di ogni giorno, le

riunioni e le feste in famiglia..... quelle canzoni armoniose e robuste che echeggiavano nella Chiesa di S. Antonio erano diventate la proiezione nel tempo -della nostra esperienza di vita, dei nostri ricordi, un ritorno a quell'Abruzzo lasciato ma mai dimenticato. È stato come se l'Abruzzo si fosse ricordato dei suoi figli lontani, accarezzandoli con il suono di voci note e sempre vicine al cuore. Dopo la esibizione corale a S. Antonio i membri del Coro Alpino di Sulmona si sono incontrati per una cena amichevole nelle accoglienti sale del LIUNA STATION dove la serata è stata allietata, tra una portata e l'altra, da brevi discorsi di benvenuto, di ringraziamento, dallo scambio di doni simbolici tra gli ospiti e rappresentanti della comunità locale, la Deposizione di una Corona in onore dei caduti con la lettura della "Preghiera dell'Alpino". Per questo incontro dobbiamo ringraziare Mario Ranalli, Presidente del Coro e Gino Vatri, coordinatore Intersezionale delle Sezioni Alpine in Canada che stabilirono l'accordo iniziale per questa venuta del Coro Alpino di Sulmona in Canada, la locale Federazione Abruzzese e la Sezione Alpini di Hamilton per il lavoro di preparazione e di organizzazione, la Chiesa di S. Antonio per aver ospitato il concerto, gli

Abruzzesi e non Abruzzesi intervenuti, la comunità tutta. Una menzione particolare ed un ringraziamento per il loro appoggio entusiasta va al Parroco Roginski, Mario Ranalli, Presidente del Coro, Carlo Giammarco, Maestro del Coro, Carmine Bellucci, Consigliere ANA Sez. Abruzzi, Silvano Pascolini e Fausto Chiochio, della Sez. ANA di Hamilton, Angelo Di Ianni, Presidente Federazione Abruzzese e tanti, tanti altri... è stata una giornata genuinamente italiana a forti tinte abruzzesi!

Naturalmente un abbraccio sentito ai membri del Coro, ed alla presentatrice Rita Di Credito, una nota gentile di questo Coro. Enzo Scarponi



Dal Notiziario di Hamilton



Il Coro di fronte al Monumento degli Alpini di Windsor. Al centro si riconoscono il Presidente Vittorino Moraset, la Vice-Console Liliana Scotti Busi e Carmine Bellucci. A destra il Presidente del Coro Mario Ranalli.



Il Coro di fronte al Monumento degli Alpini di Toronto



I coristi al termine della serata con il Vessillo della Sezione di Toronto e quello della Sezione di L'Aquila. A destra un disegno di Carmine Bellucci, Consigliere della Sezione Abruzzi.



Coro Alpino di Sulmona a Welland, Ontario

Dopo aver consumato un delizioso pranzo preparato dalle donne dell'Ordine dei figli d'Italia a Casa Dante la quale è anche la sede del gruppo Alpini di Welland, sezione di Hamilton. Siamo andati di fronte al Monumento dei caduti di tutte le guerre, eretto dagli Alpini di Welland nel 1988, per una foto ricordo. Capogruppo Doro Di Donato



Maurizio Bevilacqua Sindaco di Vaughan, tra Roberto Buttazoni e Gino Vatri, consegna una pergamena a Mario Ranalli Presidente del Coro di Sulmona.

L'Alpino Bertoli "è andato avanti"

Guido Bertoli, classe 1921, era originario di San Paolo al Tagliamento, nel comune di Morsano. Durante la seconda guerra mondiale partecipò con le truppe alpine alle campagne di Albania, di Grecia e della Jugoslavia. Nel 1953 emigrò in Canada e dopo alcune peregrinazioni nelle immense pianure della regione di Manitoba approdò a Guelph, nella provincia dell'Ontario, dove è vissuto fino alla fine dei suoi giorni. Per i suoi trascorsi di alpino gli è stata conferita, nel 2003, la Croce di Guerra



Il picchetto d'onore che ha dato l'estremo saluto all'alpino Guido Bertoli



che gli è stata consegnata dal Presidente intersezionale degli alpini del Nord

America, Gino Vatri. L'Efasce di Pordenone partecipa vivamente al cordo-

glio e porge ai familiari di Guido le più sentite condoglianze



GUELPH - A sinistra, in occasione del raduno annuale, il gruppo di Guelph ha onorato gli Alpini andati avanti donando una rosa alle loro vedove. A destra Ben Berruti nipote dell'ex capogruppo di Guelph Dino Berruti, una speranza per il futuro.



XVI Raduno degli Alpini in Nord America 9 settembre 2011. Presso le FAMEE Frulane in New York (Bronx). Tony Renon (capogruppo di Kitchener-Waterloo della sezione di Hamilton), Maria Giavedono e Gino Vatri.



Niagara Falls: Gino Ferrusi e Panfilo Melchiorre dopo aver depositato la corona

Raduno delle Penne nere di North York



TORONTO - Gli Alpini di North York hanno celebrato la 36ª festa annuale. Sabato scorso circa 400 persone si sono trovate al Rizzo Banquet Hall di Etobicoke (al 1941 di Albion Road). Presenti rappresentanti di tutte le Forze armate: carabinieri, bersaglieri, polizia di Stato, polizia

stradale, marinai, e alcuni delegati degli Alpini "Gruppo centro" e di quelli di Mississauga. La serata è stata condotta da Giorgio Beghetto, allietata dalle musiche di Tony Silvani e la sua orchestra. Molto sentita la sfilata degli alpini, che si è tenuta all'interno della struttura per

il tempo avverso. «A North York siamo in 87 soci, tutti orgogliosi di momenti come questo - afferma Adolfo D'Intino, presidente del gruppo - Cerchiamo di portare avanti lo spirito degli Alpini con attività varie, tramandando gli insegnamenti anche ai nostri giovani». «Devo

ringraziare tutti coloro che hanno reso speciale questa serata - conclude D'Intino - Grazie anche a tutte le autorità, a partire dalla Mp liberale Judy Sgro. Peccato per l'assenza dei finanziari, li aspettiamo al prossimo incontro». (Ma.Be.)

Il picnic del Gruppo

TORONTO - È stata, come da tradizione, una giornata allegra tra canti, chiacchierate e cibo.

Il tradizionale picnic degli Alpini di North York si è svolto al Boyd Park il 17 luglio, richiamando tutta la comunità.

Tutti i partecipanti si sono ritrovati al Boyd Park già dalle 9 del mattino, e dopo la messa, celebrata da padre Mario Bellinardo alle 11 am, la giornata di festa è proseguita con un gustoso pranzo.

Tante le pietanze preparate per l'occasione come la carne arrosto e la pasta.

Presenti anche tanti giovani che hanno approfittato della bella giornata per giocare all'aria aperta e prender parte alla tradizione del picnic del Gruppo degli Alpini di North York.



Sopra, la cappella del Boyd Park dove padre Mario Bellinardo (sotto) ha celebrato la messa. A sinistra Adriana D'Intino e Ivana Fracasso. (Foto Corriere-Gregory Varano)

A sinistra il capogruppo degli Alpini di North York Adolfo D'Intino con Roberto Buttazzoni Presidente della Sezione di Toronto e Carmine Stornelli, capogruppo Alpini Mississauga. Sotto alcuni alpini di Mississauga



A sinistra Gino D'Intino, Tony Silvani e Bruno Fracasso. Sopra, tutte le mogli pronte a cucinare la pasta



Le attività del Gruppo di Mississauga



Mississauga 11 novembre 2011, cerimonia al Monumento Alpino in occasione della giornata della Rimembranza, in primo piano Padre Antonino Muzzi.



La delegazione del Gruppo di North York al picnic di Mississauga con il Capogruppo Adolfo D'Intino e il consiglio



Gli Alpini di Mississauga presenti al picnic con il Capogruppo Carmine Stornelli e il consiglio



Gino Vatri consegna il premio di studio Franco Bertagnoli a Amanda Stornelli nipote di Carmine. Nella foto si riconosce anche Silvana Lanzani Presidente del Celano Club di Mississauga



Un folto gruppo di Alpini con il Coordinatore Intersezionale Gino Vatri



La delegazione del Gruppo Toronto Centro



Un bel gruppo di Alpini della Sezione di Montréal e del Gruppo Laval.

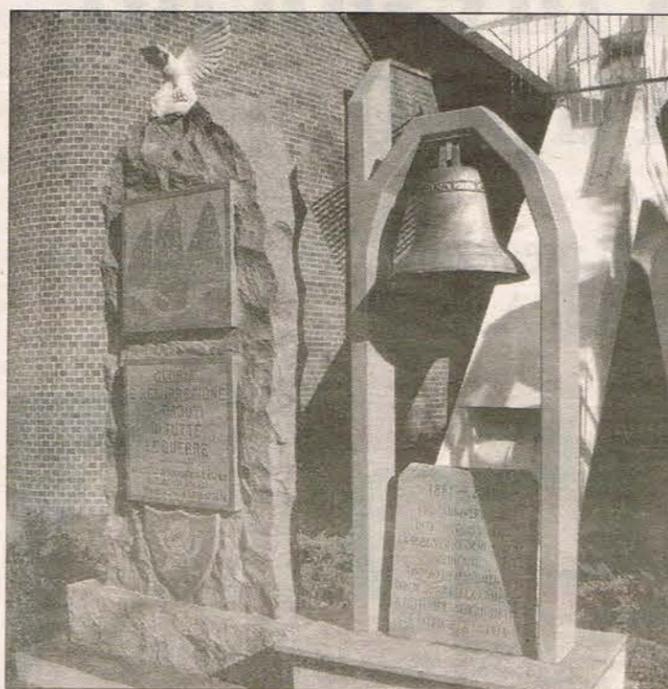
Lasciando i bei ricordi dell'Adunata Nazionale a Torino alle spalle, la Sezione ha dovuto affrontare un'estate ed autunno molto impegnativi. Le festività per i 150 anni dell'Unità d'Italia, il Congresso Intersezionale a New York, e in particolar modo il ricollocamento del nostro monumento, dedicato ai 'Caduti di tutte le Guerre'.

Numerose sono state a Montréal le festività per i 150 anni dell'Unità d'Italia, soprattutto quando sono organizzate dalle autorità Consolari e dagli organismi comunitari, la presenza degli Alpini è sempre richiesta. Nella settimana organizzata dal Centro Leonardo da Vinci, con la collaborazione della Federazione degli Ex-Militari in Congedo, abbiamo allestito un chiosco con le divise dei diversi corpi militari, con foto delle montagne, dei vari battaglioni e tanto materiale militare, che ha attirato l'attenzione della seconda e terza generazione, che incuriositi non finivano mai di fare domande. Anche il 2 giugno festa della Repubblica siamo stati sollecitati dal Console Generale d'Italia a Montréal, dr. Giulio Picheca che ci ha ringraziato anche per iscritto.

Non possiamo dimenticare i nostri anziani del Centro d'accoglienza Dante, abbiamo passato con loro un bel pomeriggio cantando e degustando tanti dolcetti e frutta. La nostra presenza porta loro tanto calore e tanti ricordi di Patria lontana.

Come ogni anno abbiamo partecipato al picnic della Sezione di Ottawa, e poi di ricambio sono venuti al nostro picnic alla fine di agosto, sono questi momenti che non si possono tralasciare, c'è tanta gioia nel ritrovarsi e rivivere i bei momenti passati, ma anche pensando al futuro.

Il viaggio a New York, non è stato facile organizzarlo. Grazie alle telefonate del nostro infaticabile tesoriere Bruno Negrello, e la sollecitazione presso le agenzie di viaggio della nostra aiuto segretario, Alba dal Molin, siamo riusciti a mettere assieme 32 partecipanti, Alpini ed amici degli Alpini, un gruppo formidabile e compatto, sempre sorridente e con il canto sulle labbra. Una guida bene informata ci ha fatto visitare New York in tutti gli angoli, per terra e per mare, di giorno e di notte, mentre il Presidente, Vice Presidente e il Tesoriere partecipavano al Congresso, il gruppo ha continuato a divertirsi e prendere foto di questa città unica e indimenticabile. Voglio ringraziare il Presidente Luigi Covati ed il suo Direttivo per l'organizzazione del Congresso. Per quanto riguarda la riunione con i presidenti delle varie Sezioni e Gruppi fatte in tre periodi, è stata un po' lunga ma, tutti hanno potuto dire la loro opinione e presentare quanto avevano preparato. Abbiamo potuto conoscere meglio il Vice Presidente Vicario, Sebastiano Favero e il nuovo consigliere Ferruccio Minelli, delegato delle Sezioni all'Estero. Abbiamo cercato di risolvere i piccoli disguidi che sempre si presentano nelle associazioni e gruppi in attività. La conclusione è stata dal nostro Presidente Nazionale, Corrado Perona, che ha fatto una elocuzione sulla continuità delle nostre Associazioni e Gruppi. Essere aperti ed accoglienti con gli amici degli Alpini, ma con particolare attenzione a quei sani valori, che gli alpini portano in sé, che sono l'antidoto più efficace ad



Il monumento rinnovato.



Il gruppo della Sezione di Montréal al pranzo di Gala a New York, con il presidente Perona, il vice Presidente vicario Favero, ed il consigliere alle Sezioni all'estero Minelli.

una deriva morale contro la quale bisogna battersi con la forza della propria storia e delle proprie convinzioni, non è la quantità che conta ma la qualità. Tutti assieme poi, si passava al pranzo di gala, squisito il menù, simpatica la musica e divertimento assicurato. Il lunedì abbiamo partecipato alla Parata di Cristoforo Colombo, sulla 5° avenue, era bello veder sfilare gli Alpini fra quei grattacieli, peccato che la Rai Internazionale non l'abbia mostrato a tutto il mondo, mancando così un quadro di unione e di patriottismo oltre oceano.

L'altro grande impegno è stato il rinnovo del nostro monumento. Ricollocato al lato ovest della Chiesa Madonna di Pompei, dove c'è uno spazio più grande per i raduni, ed una migliore visibilità per il popolo. L'abbiamo arricchito con una aquila in granito, solidamente agganciata al monumento, quella in bronzo era stata rubata. Da un amico degli Alpini, Luciano Pravato, abbiamo avuto in dono una preziosa campana in bronzo, che porta la data del 1846 e così per sottolineare i 150 anni dell'Unità d'Italia,



Alba Dal Molin, Ferdinando Bisinella il Pres. Corrado Perona e Bruno Negrello nell'attesa della sfilata di Cristoforo Colombo.

abbiamo fatto una bellissima aggiunta al monumento. Anche questa volta gli Alpini hanno dimostrato la loro buona volontà e la capacità di donare, perché si parlava di fondamento, di cemento, di strutture in metallo, con la guida del Presidente i soci Antonio Soldera, Marco Fogliada, Mario Rosada (un amico) e Amelio Tamburino del Gruppo Laval, hanno portato il tutto a termine per la ricorrenza del Nostro Patrono san Maurizio il 21 settembre e fatto l'inaugurazione ufficiale. Il 4 novembre poi con la festa delle Forze Armate, la cerimonia ufficiale si è svolta con la celebrazione di una Messa fatta dal Vicario Episcopale, Pierangelo Paternieri, con la presenza del Console Antonio Poletti, il vice primo ministro del Québec e ministro dell'educazione Line Beauchamp, il deputato Federale Denis Coderre, il sindaco di Montréal Nord, Gilles Deguire, il consigliere del CGIE Giovanni Rapanà, e tutte le associazioni degli Ex Militari in Congedo di Montréal, il tutto si è concluso con la posa della corona di fiori al monumento ed un buon rinfresco per fraternizzare.

Il 12 novembre abbiamo avuto il nostro banchetto annuale, oltre alla Sezione partecipava anche il Gruppo Laval, è questa una bellissima festa, diversa dalle solite da mantenere e incrementare. Chiuderemo l'annata con l'Assemblea Generale che avrà luogo il 4 Dicembre con le elezioni del nuovo Direttivo Sezionale. In tale occasione ci sarà la consegna delle Borse di Studio e si terminerà il tutto con un ottimo rancio, offerto a tutti i soci dalla Sezione e preparato dai nostri eccellenti cuochi.

In prossimità delle feste Natalizie, la Sezione ANA di Montréal porge a tutti gli Alpini del Nord America i più sentiti auguri per un Santo Natale e un Nuovo Anno ricco di salute, amore e prosperità.

Ferdinando Bisinella
Presidente

Il decalogo dell'alpino visto da mons. Pietro Benz;

1. L'alpino sa che vivere è lottare sia in guerra che pace.
2. L'Alpino è entusiasta della vita e intende spenderla bene.
3. L'Alpino è per la pace non per la guerra.
4. L'Alpino cerca e favorisce la fratellanza e l'amicizia.
5. L'Alpino è attento ai bisogni della gente ed è sempre tra i primi ad accorrere dove c'è bisogno.
6. L'Alpino è dolce e mite con i deboli ma è forte con i prepotenti.
7. L'Alpino crede nel trinomio Dio, Patria, Famiglia.
8. L'Alpino è un restauratore di vecchie chiesette e cappelle per conservare ai posteri un patrimonio di storia, arte e fede.
9. L'Alpino mette sempre la celebrazione della Messa al centro delle sue feste.
10. L'Alpino ama la Madonna e si sente onorato di portare in processione la sua immagine.

Associazione Nazionale Alpini Gruppo Laval Sez. di Montréal

Il 2011 comincia molto bene. Con festa Annuale nel mese di Febbraio, la San Valentino. Uno spettacolo il 1° Maggio per l'Unità d'Italia hanno visto assieme il Coro Alpino di Montréal e Gruppo Laval, con grande successo. Si sono susseguite scampagnate e divertimenti con amici e familiari.

Ma nella metà dell'anno abbiamo perso il no-

stro Vice Capo Gruppo Pasquale Pasquarelli, era uno dei nostri cardini. Il destino è crudele. Poi abbiamo perso un amico degli Alpini, Paglione Emilio, attivo nel gruppo. Condoglianze alle famiglie da parte di tutti gli Alpini.

L'11 dicembre 2011, alle ore 14 Gli Alpini del Gruppo Laval, in collaborazione del Coro Alpino di Montréal, presenteranno uno spetta-

colo UN NATALE TRICOLORE, nella Chiesa Nostra Signora di Pompei. Il ricavato andrà per sostenere la chiesa. Auguro ai Gruppi una buona riuscita.

Chiediamo scusa per non aver partecipato alla Adunata degli Alpini del Nord-America a New York.

Quando un Direttivo si esprime in maggio-

ranza, si rispetta. Auguriamo a tutti gli Alpini e Amici degli Alpini:

BUON NATALE 2011-BUON ANNO 2012

IL CAPO GRUPPO LAVAL
Italo Spagnuolo



Da sinistra: Camillo Ficca, Lamberto Cacchione, Pietrantonio Emilio, Quintino Valeriano, Ludovico Forlini, ed il nostro vice capo, tre settimane prima di andare avanti.



Parte del Gruppo Laval all'Oratorio San Gabriele a St. Julien. Da sinistra, Emilio Paglione, 3 mesi prima di andare avanti, Michele Stamponi, Tullio Simonetti, Giuseppe Rigazzi, Il Capo Gruppo Italo Spagnuolo, Giochi, Lamberto Cacchione, Camillo Ficca, Salvatore Marsillo.



La Mascotte del Gruppo Laval e direttrice del Coro Alpino di Montréal e Palmerino Tulliani con la bandiera alla Casa d'Italia



Alcuni Alpini del Gruppo Laval: da sinistra Marco Di Pietro, Palmerino Tulliano, Quintino Valeriano, la testa di Lamberto Cacchione, Benito Rusciotti e Gaetano Margiotto.



Il Gruppo Laval, davanti il rinnovato monumento.



Il Senatore Basilio Giordano e Italo Spagnuolo, passano a rassegna il Gruppo Laval, prima dello spettacolo per il 150 dell'Unità d'Italia.

Riunione dei presidenti e capigruppo e capigruppo

Riassunto del discorso di chiusura del presidente Corrado Perona. Futuro associativo dell'A.N.A.

In Italia manca la leva, all'estero manca l'emigrazione. Alcune organizzazioni hanno aperto le porte a tutti per aumentare i soci iscritti. Noi abbiamo fatto una scelta diversa: dobbiamo potenziare l'amico degli alpini. Il socio aggregato ha la nostra comprensiva assicurazione ma per loro, per il socio aiutante che dà maggior collaborazione alla sezione, dobbiamo offrire qualcosa in più: dobbiamo dare a loro incarichi associativi. In Italia, per esempio, sfilano con la protezione civile e portano un cappello differente ma quello che aiuta in sezione come sfilare? Non possiamo fare regole per l'Italia differenti da quelle per l'estero, però si possono fare concessioni.

In Italia ci sono 81 sezioni; oltre a quelle già sentite ultimamente, ne ho visitate 35 per parlare di persona a questo riguardo e l'accoglienza al documento presentato, alla proposta, è stata positiva, tolta qualche eccezione. In Italia e all'estero l'Associazione può esprimere qualcosa di molto importante; per noi il peso morale è ancor di più diverso e impegnativo: l'articolo 2 della nostra costituzione, quello che dice di tramandare il concetto e gli ideali, ci spinge a che questi vengano tramandati a soci che rappresentino qualità.

L'individuo deve sentirsi socio, con ideali e politica associativa. Non deve essere spinto ad iscriversi per fare numero. Il numero solo non vale, anche se è importante per le quote. La qualità conta per le basi morali dell'Associazione.

All'estero la qualità è già assicurata perché l'esempio è più evidente: l'ossatura resta, c'è un modo di tramandare bene, tenendo intatte le qualità del mondo alpino, salvando i concetti e gli ideali. In Italia c'è un modo per stimolare eventuali soci: quello di incaricare i comandi militari per esortare tutti gli alpini in armi a diventare soci, per esempio. Ma non presentandogli la tessera gratis come si è fatto in passato; che paghino sia pur un prezzo agevolato ma che la paghino la tessera, appunto per un senso di appartenenza.

L'impegno di Perona è di trasmettere questo lavoro a chi gli subentrerà. All'estero questo patimento si è verificato prima che in Italia; all'Assemblea a Milano bocciarono la proposta (di includere gli aggregati a tutti gli effetti) di brutto perché i delegati ancora non capivano, non potevano capire la vera situazione delle sezioni all'estero. All'estero gli alpini avevano già fatto una scelta e l'avevano fatta bene, senza bisogno d'aiuto o di essere ufficializzati dall'Italia, e il riconoscimento ora verrà fatto dai delegati.

Gli aggregati, per sentirsi soci, devono avere molti dei privilegi di chi ha fatto l'alpino: si devono cancellare i no, i divieti di fare questo e quello scritti dietro la loro tessera. Dobbiamo fare affidamento su di loro.

Capisco che il problema del ricambio invece di sparire si farà più acuto, lo sentiamo anche in Italia dove ci sono 250 gruppi e sezioni. Però posso dirvi che fin da quando ho avuto questo mandato siamo riusciti a contenere il calo annuale sull'1%. Non è male, considerato il tasso di mortalità fra i più anziani: ciò significa che esiste un continuo ricambio che viene dalle giovani leve, da quegli alpini 'dormienti' che aiutiamo ad iscriverci.



versi. Da noi è una diminuzione contenuta anche perché ora c'è più recettività: il recupero di alpini non ancora iscritti in Italia aumenterà, da voi molto meno a causa della diminuita emigrazione.

zione. Voi all'estero avete capito prima il problema e vi siete dati da fare per portare nell'Associazione persone di qualità. Un futuro costruito assieme, con cautela e ponderazione, è

un buon futuro e la continuazione dei valori associativi sarà assicurata.

(Estratto dai miei appunti, Vittorino dal Cengio)



Onore ai Caduti nel Parco del Great Neck. È un momento molto commovente vedere tanti vessilli e tanti gagliardetti.



Sfila lo striscione della Sezione di New York



Si riconoscono i gagliardetti di Toronto centro, North York e Mississauga.



Sezione di New York con le bandiere del Canada, Italia e Stati Uniti



Sfila la Fanfaretta Valtellina



Da sinistra Gino Vatri, Pietro Schettini, Corrado Perona, Ferruccio Minelli e il Tenente Colonnello Maurizio Grassi, parzialmente nascosti Sebastiano Favero e i Generali Pietro Tornabene e Mario Sumatra



Sfila il vessillo della Sezione di New York, sono riconoscibili il Capitano della Polizia Sergio Centa, figlio di Franco e il Tenente Colonnello Maurizio Grassi



I vessilli di Pordenone, Trento, Vicenza e Mo...



La parata svolge al termine, da sinistra si notano: Ferruccio Minelli, Sebastiano Favero, Luigi Covati, il Generale Attilio Graffino, un reduce, Pietro Schettini e Gino Vatri. Seguono i vessilli delle Sezioni Italiane



Il Coro Alpino Congedati della Brigata Julia



Il Coro Alpino Congedati della Brigata Tridentina



Il Vessillo della Sezione di Hamilton con il Presidente Fausto Chiocchio e i gagliardetti dei 4 gruppi



Le autorità con il Presidente Nazionale Corrado Perona



Sfilano i Gruppi di North York, Toronto Centro e Mississauga



Il Vessillo della Sezione di Toronto e i gagliardetti dei 3 gruppi



e altri

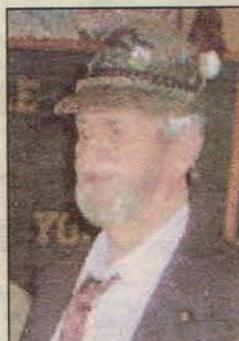
Sono andati avanti

11 novembre 2011
Carissimi voi tutti,

Ringraziando di nuovo tutti i Canadesi della numerosa partecipazione, veramente grande allegria. Spero che il Congresso a New York abbia accontentati tutti.

La cosa che veramente dispiace molto e che la Sezione di New York quest'anno ha perso 4 Alpini. Dopo tutti questi anni trascorsi insieme, tutto questo procura dispiace ma consente ai piu giovani di impegnarsi di piu.

Grazie e saluti da noi tutti,
Luigi Covati



Mario Cavanna
6 maggio 1944 –
1 ottobre 2010



Aldo Riccoboni
10 gennaio 1954 –
18 giugno 2011



Bruno Rauzi
20 maggio 1927 –
4 agosto 2011



Tullio Pollo
15 agosto 1936 –
24 settembre 2011

Un paese fantasma nella zona di Latisana

Doliuza, Doliuza, Dolinza, Doliunza

Doliuza (Carta a. 1782), Doliunza (carta a. 1792), Dolinza (ANA, Latisana, a. 1797), fra Latisana e il Gorgo sono delle forme che riflettono, secondo Benvenuto Castellarin che ci ha fornito anche una copia delle mappe, un appellativo di origine slava presente anche in italiano (dolina: dolina è tipicamente friulana) per indicare una depressione del terreno, di forma arrotondata. Nel nostro territorio ha il significato di 'avallamento, bassura, depressione del terreno'.

Lo sloveno dolina è derivato da dol 'valle'. Per il testo completo vedere Latisana appunti di Storia pubblicati da La bassa, pagina 374. Quanto scritto da Benvenuto in questo caso ci trova, almeno in parte, d'accordo: anche se da buoni amici siamo da sempre d'accordo nel non essere d'accordo, sull'origine dei toponimi italiani. Dopo questa necessaria premessa, per meglio presentare il risultato della mia ricerca, aggiungo solamente che la Slovenia era parte della Repubblica di Venezia.

Dolinza, Doliuza, Doliunza è un altro paese fantasma della Bassa Friulana e si può trovare, come abbiamo visto, solo sulle vecchie mappe della regione subito a sud delle Fornesate e prima di Pussiano e Gorgo (di Latisana). Dolinza è sicuramente un toponimo formato da due parole anglosassoni, dole e ynce. Dole ha vari significati anche nell'inglese moderno, nel nostro caso si riferisce però a delle strisce di terra lasciate appositamente non arate per confine o per passaggio tra più lotti coltivati in comune.

Altri significati sono: parte, porzione, elemosina, pietanza oppure uno spazio lasciato senza aratura. Dole è un termine riscontrabile in francese e prima ancora in latino (dola) che è diventato parte dell'anglosassone e della lingua inglese. Kenneth Cameron nel suo libro English Place Names, pagina 231, così dice:

"Dole(s) o Doale(s) si riferisce a una parte o parti di un terreno in comune, l'equivalente parola scandinava è Dale(s), termine che è molto comune in luoghi della parte interna dell'Inghilterra (East midlands). La forma singolare Dale non sempre si distingue da Dale 'valle' in italiano, ma la topografia mostrerà nel caso specifico il significato inteso".

Ince o Ynce (chiaramente la seconda parte del toponimo) è invece una parola anglosassone che deriva dal latino uncia, in italiano oncia e prima ancora onza, la dodicesima parte di un tutto: di un'eredità di un iugero o acro. Da Ynce deriva la parola inglese inch, pollice in italiano. La 'z' era semplicemente la forma che gli scrivani normanni, usavano per riprodurre il moderno 'ch' nella compilazione del Doomsday Book. Le varie grafie sono tut-

te accettabili: è chiaro che si tratta dello stesso toponimo e che gli scrivani usavano localmente e per la burocrazia centralizzata per esigenze di governo. Le varie grafie hanno tutte dei meriti e sono spiegabilissime.

E chiaro che questi termini sono stati italianizzati molto bene e mostrano un trattamento consistente, regolare e spontaneo. Preso separatamente oppure insieme il toponimo dà l'idea di un piccolo territorio di poca importanza, insignificante. (Il dizionario Roget's Thesaurus of Synonyms and Antonyms per smallness (piccolezze) indica come sinonimi dole e inch). Una località chiamata Dolinza si trova in Austria vicino al confine con l'Italia e alle Alpi Carniche.

"The law-dictionary" di Alexander Mansfield Burriel consultabile anche su internet i termini "dalus, dailus, dailia" indicano una certa misura di terreno. Et tam dailiam marisci tam de rossa, quam de prato.

In certi posti indica una depressione del terreno, fossa, valle, da dove deriva la parola (inglese) dale. Le due parole latine dai prati significano strette strisce di pascolo tra terreni arati, in Inghilterra sono chiamate ancora doles mentre nel Galles la stessa parola (doles) significa pascolo basso vicino alla riva di un fiume. Nel Kent dove Cesare sbarcò e combatté i Britanni: Caesar ad Dalam bellum pugnavit.

Se Benvenuto Castellarin e Giuliano Bini, i due pilastri dell'Associazione Culturale La bassa diretta da Enrico Fantin che hanno scritto anche di toponomastica, come non altri vogliono far derivare il toponimo nelle varie grafie Doliuza, Doliuza, Dolinza e Doliunza dal latino dola, dalus e uncia, noi siamo perfettamente d'accordo con loro!

BIBLIOGRAFIA

- English Place Names di Kenneth Cameron
- Lysle-Gualtieri English Italian Dictionary
- Roget's Thesaurus of Synonyms and Antonyms
- Webster Encyclopedic Dictionary of the English Language
- Chamber's Etymological English Dictionary
- Place-Names in the Landscape Margaret Gelling
- Signposts to the Past Margaret Gelling
- Oxford Dictionary of English Place-Names A.D. Mills
- Latisana Appunti di Storia a cura di Enrico Fantin
- Tutti i volumi pubblicati dall'Associazione Culturale La bassa

Gino Vatri

Le attività del Gruppo Toronto Centro



Dall'alto, le mogli degli Alpini del Gruppo di Toronto intervenute al pranzo sociale, gli Alpini del Gruppo, il Consiglio e a sinistra lo scambio dei gagliardetti tra Roberto Buttazzoni e il Cappogruppo di Sant'Antonio di Susa Franco Michele

La sezione di Ottawa festeggerà il 40° di Fondazione il 2 giugno 2012



La cerimonia è stata breve con la presenza del nostro cappellano Padre Fiore e il capo parrocchiale Padre Saverio con la partecipazione di un membro dell'ambasciata d'Italia.



Il Coro degli Alpini di Windsor, in una foto speditaci dalla vice-console Liliana Scotti Busi

Da Sacile a Toronto



Dall'alto, onore ai caduti al Convegno EFASCE a Sacile, Elio De Anna assessore della Regione FVG, Cristiana Compagni magnifico rettore dell'Università di Udine, Bruna Zuccolini, Giuseppe Napoli e la cabina di regia al ristorante Fogolar di Toronto. La delegazione EFASCE al Convegno giovani: Gino e Santa Vatri, Vera Turrin e Michele Bernardon, Loretta e Danilo Cal. A sinistra il Consiglio EFASCE Canada incontra il Vicepresidente dell'Associazione Don Aniceto Cesarin.

Il presidente degli Alpini del Nord America, Gino Vatri, durante una delle sue puntate in Italia, ha fatto visita alla Sezione Alpini di Pordenone, accompagnato dal presidente dell'associazione culturale "la bassa" Enrico Fantin. Ad accoglierli



il presidente di Sezione cav. uff. Giovanni Gasparet e il direttore de "la più bela fameja" dott. Daniele Pellissetti.



L'Alpino Eugenio Bernardi deportato in Germania nel 1943 - 45 con Giovanni Del Vicario e il Cav. Uff. Giuseppe Simonetta, ha ricevuto la medaglia d'Onore rilasciata dal consiglio dei Ministri

Il "vin di Vendramin" esiste: La Bassa ne racconta la storia

È alla produzione vinicola del latisanese, ma soprattutto alla difesa del "vin di Latisana", che vengono dedicate le pagine centrali dell'ultimo numero della pubblicazione dell'associazione culturale La Bassa. Sulla questione, che si rifà a un recente intervento di uno storico locale che nelle pagine di una rivista regionale che si occupa di agricoltura aveva negato l'esistenza del vino di Latisana, contestando quindi quando sostenuto da sempre da validi esponenti dell'associazione che ormai da oltre trent'anni si occupa della difesa e della promozione della friulanità nella Bassa pianura e nel Veneto orientale, il presidente de La Bassa, Enrico Fantin parla del "Vin di Vendramin" inizialmente cantato anche nelle strofe della villotta "A l'e vin di Latisane", delle famose feste dell'uva degli anni Trenta e della zona di produzione del Friuli Latisana, circa 370 ettari di vigneti per la produzione di ros-si corposi come Cabernet franc, Malbec e i barricati, bianchi delicati e profumati come Chardonnay, Pinot bianco e Friulano e anche di Prosecco. (p.m.)

LA CERIMONIA

Le Associazioni d'Arma celebrano i caduti



Le associazioni d'Arma italiane, alla presenza del console Gianni Bardini, commemorano i caduti (Foto Tony Pavia)

die d'Onore, il Congresso degli Italo-canadesi e il Consiglio delle Associazioni d'Arma. La cerimonia ha previsto l'entrata in

sala di tutti i gruppi, accolti dagli inni nazionali italiano e canadese. Dopo la celebrazione religiosa si è formato un corteo che si è diretto al monumento ai caduti all'Earls Court Park, tra Lansdowne Avenue e St. Clair Avenue West, in cui è stata deposta una corona di fiori.

Qui hanno preso la parola alcune personalità, tra cui il console Bardini, che ha sottolineato il valore dei caduti e il loro prezioso contributo affinché si concludessero le guerre mondiali e si ristabilisse la pace.

«È nostro dovere mantenere viva questa ricorrenza - afferma Mario Gentile, presidente della Federazione delle Associazioni Italiane d'Arma e Corpo di Polizia - La prima generazione della nostra comunità è destinata inevitabilmente a scomparire, ma la memoria dei caduti deve rimanere ideale, anche nella mente delle nuove generazioni». «Dagli anni '60 agli anni '70 hanno iniziato le celebrazioni gli Alpini di Toronto - spiega

Gino Vatri, presidente degli Alpini del Nordamerica - Poi negli anni '70 è nata l'Associazione Combattenti e Reduci, che ha preso in mano l'organizzazione dell'importante appuntamento. Un grazie va al presidente di tale organismo, Paolo Daniele, che non ha fatto mancare il proprio contributo».

Nel pomeriggio oltre duecento persone hanno proseguito le celebrazioni con il primo banchetto annuale organizzato dalla Federazione dei Veterani Italiani e delle Forze di Polizia, in collaborazione con il Congresso nazionale degli italo-canadesi - distretto di Toronto - al Borgata Banquet Hall (al 8400 di Jane Street).

«Siamo molto felici che dopo tanti anni le associazioni si siano riunite assieme per un momento conviviale - conclude Gino Vatri - L'auspicio è che queste occasioni si ripetano e coinvolgano sempre più i giovani».

(Ma.Be.)



John Bordignon

March 19, 1932 - November 7, 2011
Born: Italy
Passed Away: Stratford, Ontario, Canada



Pietro Spadola

Born: March 14, 1931
Rovito, Fontanafredda, Pordenone, Italy
Died: September 30, 2011
Orangeville, Ontario, Canada

Da Pertegada a Selva del Montello via San Vito al Tagliamento

50° Pertegada

Il 2011 è stato per il Gruppo di Pertegada l'anno del proprio giubileo, del 50° anniversario di fondazione. Anno nel vero senso della parola, perché i festeggiamenti non si sono limitati ai due giorni di manifestazioni ufficiali, ma è stato realizzato un ricco calendario di iniziative che, da inizio anno e fino allo scorso ottobre, ha movimentato la vita della comunità pertegadese, con l'ambizione di coinvolgere tutte le fasce d'età della popolazione, ma con un occhio di riguardo, come sempre, per i giovani e i giovanissimi.

A gennaio è stato realizzato e distribuito gratuitamente un calendario che ripercorreva lungo i dodici mesi cinquant'anni di Alpinità pertegadese attraverso le fotografie; un'iniziativa molto apprezzata, soprattutto per quel sentimento di dolce nostalgia che solo le foto in bianco e nero sanno regalare.

Ad aprile, il tradizionale dono delle uova di Pasqua ai bimbi della scuola dell'infanzia locale è stato sottolineato da un doppio anniversario: nel 50° di fondazione si festeggiava anche la trentesima edizione di questa bella iniziativa che si svolge ininterrottamente, appunto, dalla Pasqua del 1981; una bella giornata di caldo sole primaverile, un uovo di cioccolato da dieci chilogrammi e tanti bambini festanti hanno incorniciato come meglio non si poteva l'avvenimento.

A fine maggio è toccato ai ragazzi delle scuole medie essere al centro delle nostre attenzioni: gli Alpini di Pertegada, assieme ai fradisi di Latisana, si sono recati nell'istituto "Gaspari" del capoluogo per consegnare a tutti gli studenti, nell'approssimarsi della festa della Repubblica, una copia della Costituzione Italia-



Sopra: Inaugurazione della mostra "Vecj e Bocja", con i lavori sul tema Alpino degli scolari delle elementari pertegadesi - agosto 2011;



A sinistra: Trentesima edizione del dono delle uova di Pasqua ai bambini dell'asilo di Pertegada - aprile 2011;

Sotto: Un momento della cerimonia del 50° di fondazione del Gruppo ANA di Pertegada - ottobre 2011.

na, stampata per l'occasione con un'appendice dedicata alla storia delle Truppe Alpine; così, alla presenza dei dirigenti scolastici di circolo didattico e d'istituto, del sindaco di Latisana e degli assessori competenti, degli studenti e degli Alpini dei due gruppi, si è svolta una breve ma significativa cerimonia in cui ogni intervento ha posto l'accento sulla singolare coincidenza di anniversari (150° dell'unità d'Italia, 50° del Gruppo Alpini di Pertegada e 70° di quello di Latisana) e sull'importante opera di trasmissione di memoria e valori civici da parte delle Penne Nere verso i cittadini di domani.

Durante i festeggiamenti agostani di Pertegada, anche gli scolari delle elementari della frazione sono stati coinvolti in questa lunga serie di iniziative: loro che sono destinatari di un'altra tradizione degli Alpini pertegadesi, il dono del panettone listato del tricolore ogni S. Natale, hanno accettato di ricambiare realizzando, sotto la sapiente guida delle insegnanti, una meravigliosa mostra di loro realizzazioni sul tema Alpino,



frutto del rapporto pluriennale con i nonni dal buffo copricapo, intitolata "Vecj e Bocja - gli Alpini visti dai bambini".

Da agosto ad ottobre il passo è stato brevissimo, appena il tempo di mettere a punto gli ultimi dettagli di un'organizzazione iniziata molti mesi prima; sabato 1° ottobre nella Parrocchiale del paese ha avuto luogo la presentazione del libro "Il Cappello sul Campanile - 50 anni del Gruppo Alpini di Pertegada", in maniera

un po' diversa dal solito: questa, infatti, è stata realizzata mediante proiezione di immagini tratte dal libro stesso accompagnate dalle meravigliose esecuzioni dell'Orchestra a Fiati San Paolino di Aquileia; una serata di grandi emozioni, a detta dei partecipanti. L'indomani, 2 ottobre, si è svolta la cerimonia ufficiale; il lungo corteo guidato dalla brava fanfara ANA di Orzano ha percorso la via principale del paese, opportunamente imban-

dierata per la fausta occasione, fino a giungere in piazza per l'Alzabandiera di fronte ad un imponente pennone di 15 metri appositamente eretto. Dopo la S. Messa ottimamente officiata dal parroco di Pertegada, don Elio Baracetti, e solennizzata dal pregevole canto del coro ANA Sezionale di Udine - Gruppo di Codroipo, il corteo ha concluso la parte ufficiale recandosi presso la sede sociale per la deposizione della corona al Monumen-

to ai Caduti e le allocuzioni di circostanza. L'orazione ufficiale, in rappresentanza della Sede Nazionale, è stata proposta da Ernestino Baradello, revisore dei conti nazionale che ha portato ai festeggiati anche un "regalo" singolare quanto graditissimo, ossia una lettera con un personale indirizzo di saluto e augurio del Presidente Nazionale Perona che è stata letta dal Capogruppo Davide Morsanutto. Degna di nota, infine, dopo il rancio offerto a tutti i partecipanti, la bella collaborazione realizzata con altre due associazioni di volontariato paesane, AVIS e Gruppo Mamme, che hanno distribuito il libro del 50° del Gruppo, raccogliendo delle offerte da destinare al progetto dell'ANA "Una casa per Luca".

Noi Alpini di Pertegada non potevamo augurarci una giornata migliore per festeggiare degnamente i nostri primi 50 anni ed è per questo che desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno collaborato, ma soprattutto tutti i partecipanti, a partire dalle autorità civili, militari e associative, la rappresentanza militare della nostra amata Julia, i 3 Vessilli Sezionali (Udine, Pordenone e Brisbane - Australia), i 37 gagliardetti di Gruppi Alpini, i 18 labari di altre associazioni d'arma e volontariato e i tanti Alpini e gente comune (circa 600 persone) che hanno voluto dire "io c'ero" in questo importante momento della nostra vita associativa. Grazie a tutti!

Il Capogruppo, Davide Morsanutto

Recensione Alpini in Trasferta

Alpini a vent'anni, alpini tutta la vita. E' un dato di fatto, un elemento "fondante", per così dire, dello spirito che anima le Penne Nere. Riguarda, quindi il tempo, l'età della naja e quella del congedo, dell'esistenza intera.

Ma, sarebbe da aggiungere anche, "alpini dovunque", perché con quel cappello con la penna nera, tanti di loro presero la via dell'emigrazione: per poter trovare un lavoro, e quindi guadagnarsi di che vivere, per se stessi e per le famiglie.

"Alpini della seconda (o della doppia) naja" li aveva definiti una volta un mitico presidente nazionale dell'Ana: Leonardo Caprioli, bergamasco, reduce di Russia, con quel gran cuore che lo contraddistingue e che ne ha sempre caratterizzato il carisma.

Partiti con il cappello con la penna, simbolo di appartenenza, simbolo di fedeltà alle radici, non di meno, non sono restati isolati, anzi, hanno cercato, come sempre, di fare gruppo, di fare quadrato, di fare unione, famiglia quasi, fra di loro e con altri emigranti connazionali.

Così, se l'Associazione Nazionale Alpini veniva fondata nel 1919, nove anni dopo, ecco la costituzione della prima sezione Ana fuori dai confini d'Italia: in Inghilterra per iniziativa di Luigi Cura, già tenente durante la Grande Guerra.

Da allora, è stato un fiorire di sezioni all'estero, e oggi si è raggiunto il numero di trentadue con la "Carpatca-Balcantica-Danubiana" presidente della quale è il fondatore stesso, l'ambasciatore italiano a Sofia, Stefano Bonazzo.

E' singolare che con la diminuzione del fenomeno migratorio degli italiani nel mondo, dovuto evidentemente alle migliori condizioni di vita in patria, si sia arrivati a questa novità. Il fatto



è che ai nostri tempi all'estero vanno soltanto uomini specializzati in determinati lavori, imprenditori, tecnici, per cui non può sorprendere che sia nata una nuova sezione Ana nei paesi dell'Est europeo, mentre nel resto del mondo il numero degli iscritti è in diminuzione.

Quella delle sezioni Ana dell'estero è comunque un capitolo di storia scarpona importante e significativo. Come viene testimoniato, del resto, da un bel volume che reca un semplice titolo: "Le sezioni all'estero dell'Ana. La storia", edita dall'Ana e curata da Ornello Capannolo e Maurilio Di Giangregorio, con una toccante Presentazione del presidente nazionale Corrado Perona.

Nel suo testo si legge che nei novant'anni di vita, l'Ana racchiude in sé "una gemma preziosissima, una storia di fatiche durissime, di sofferenze, di distacco dagli affetti e dalla terra natia, ma una storia che costituisce un gigantesco monumento alla speranza". Ed è la storia, appunto, delle

sezioni all'estero, quelle di uomini che "dopo avere servito l'Italia in armi con il cappello alpino in testa sono dovuti emigrare per trovare un lavoro ed assicurarsi un futuro dignitoso. E in quella valigia hanno sentito la necessità di mettere anche il cappello alpino, simbolo della Patria e di tutti i valori cari ai loro Padri. Arrivati nel Paese che, poi, li ha ospitati, quel cappello non lo hanno lasciato dentro la valigia sopra un armadio. Lo hanno appeso in casa, in bella mostra, come si fa con le cose sacre e preziose... E così, nelle miniere di Marcinelle, nelle fabbriche del Canada, dell'Argentina, in Sud Africa, nei campi e nelle aziende dell'Australia gli alpini italiani non si sono limitati a portare semplice forza lavoro, ma hanno messo a disposizione delle loro comunità il meglio dei valori degli italiani. Sono entrati in quelle comunità in punta di piedi, hanno rispettato con rigore leggi e tradizioni dei paesi che li ospitavano consapevoli che quello era un loro preciso dovere. E



A sinistra: Ivano Gentili, Gino Vatri, Giovanni Lugaresi e Romeo Bastiano a Selva del Montello. Sopra: Gli studenti Nordamericani del Progetto Giovani San Vito con Ivano Gentili, Lucio Vadori, Gino Vatri, Tanya Traverso e Danilo Cal, manca Loretta Daneluzzi Cal. A destra: Ivano, Gino e Lucio con la dirigente scolastica del Liceo Le Filandiere Giuliana Cinelli.

gli alpini la lezione del dovere la conoscevano e la conoscono bene. In punta di piedi, ma con la tenacia tipica della migliore tradizione delle penne nere, hanno difeso l'italianità...".

In definitiva, gli alpini all'estero si sono dimostrati, e si dimostrano, i migliori ambasciatori d'Italia.

Iniziativa ne hanno realizzate a più riprese, a favore delle comunità nelle quali vivono e attorno a loro anche chi alpino non era e non è si è riunito, godendo di questa presenza, respirando, insieme a loro, "aria d'Italia".

Fra i vari animatori di questa presenza scarpona al di là dei confini della Patria, padre Mec-



chia di Gemona del Friuli, capellano, morto pochi anni fa ultranovantenne, Renato Zuliani, di Nervesa della Battaglia (Treviso), presidente della sezione Francia a Parigi, Gino Vatri, del Basso Friuli (zona di Latisana) a Toronto, coordinatore di tutte le sezioni del Nord America, Ido Poloni, fondatore e per 35 anni presidente della sezione Nordica.

L'elenco dei benemeriti potrebbe continuare; ci siamo limitati a qualche esempio.

Nel libro ci sono storie, nomi e cognomi, immagini di Penne

Nere nei paesi di residenza e nelle sfilate in occasione delle adunate nazionali dell'Ana. Gente fiera, lo si vede, con tante bandiere tricolori, gente che l'Italia ce l'ha sempre nel cuore, perché tempo e distanze non cancellano la memoria, non recidono le radici.

E' questa, alla fine, la conclusione che si trae dopo avere letto il libro sugli alpini "della seconda naja". Amano il paese dove si sono "trapiantati", ma ancora di più quello dal quale, un lontano girono, sono partiti.

Giovanni Lugaresi

40° Anniversario della sezione Alpini di Vancouver



Sopra, combattenti durante gli inni nazionali. A destra, in alto Sfilata dei combattenti. A destra, La consegna delle borse di studio F. Bertagnolli 2011. Da sinistra a destra: Il vice presidente Roberto Zanotto, il combattente Cesare D'Angelo, Anne Marie D'Angelo in vece della figlia Carla Christine Dalgleish, Gemma Minato, Jennifer Lauren Derkson, il nonno Vittorio Minato, il capellano della sezione monsignor Bernardo Rossi, il presidente sezionale Vittorino Dal Cengio.



Alla sala della Parrocchia di Sant'Elena, sabato 1 ottobre gli alpini della sezione A.N.A. di Vancouver hanno celebrato un particolare evento: la ricorrenza del loro quarantesimo anniversario. La sezione, ma dapprima il gruppo, sorse per il volere di alcuni alpini in congedo ancora alla fine del 1970, il 15 di ottobre e l'assemblea costituente si tenne il 13 dicembre con 67 alpini. La registrazione legale che ne sancì la nascita avvenne nel gennaio del 1971. Da uno sparuto gruppetto di una decina di alpini la prima foto che lo ritrae ne conta un'ottantina, per

ingrossarsi poi a più di duecentocinquanta negli anni a seguire. Attualmente il numero è sceso a cento effettivi, inclusi poco più di una decina di amici degli alpini, a causa dell'anzianità e del mancato ricambio di leve dall'Italia.

E' doveroso a questo punto ricordare i fondatori del gruppo: Valentino Banderne, Arrigo Dalla Tina, Matteo Masaro, Argento Mascitti, Germano Pellizzari, Eugenio Ramponi, Luigi Vazzoler, Antonio Volpe e Romano Zadra. Antonio Nicolli ne fu il primo capogruppo e padre Giuseppe Della Torre il primo capellano. Ma-

drina fu la signora Sofia Dugaro, moglie e figlia di alpini, entrambi decorati.

Nel 1972, per iniziativa del capogruppo Silvano Motta e del console generale d'Italia a Vancouver dottor Franco Tempesta si formò la fanfara alpina che ebbe un immediato successo. Nel 1981, in occasione del primo congresso intersezionale ospitato a Vancouver, il gruppo divenne sezione. Castagnate, feste, messe al campo, escursioni in montagna, la befana per i più piccoli e picnic annuali furono avvenimenti che riunirono molte famiglie di alpini e i loro amici per mol-

ti anni. I momenti culminanti includono telegrammi di congratulazioni del Santo Padre, del primo ministro canadese Pierre E. Trudeau e la visita del presidente italiano Francesco Cossiga nel 1986 in occasione dell'inaugurazione del monumento alpino al Centro Culturale Italiano.

Il lato più significativo della sezione, in coerenza col proprio statuto, è però costituito dagli aiuti elargiti a terremotati, a vittime di inondazioni,

alle opere di beneficenza in Italia e all'estero, alla ricerca scientifica per il cancro, per il cuore e agli ospedali per i bambini. Assegna inoltre borse di studio annuali della Fondazione Franco Bertagnolli di circa \$1000 ciascuna a studenti universitari meritevoli.

Oltre ad Antonio Nicolli e a Silvano Motta i capigruppo furono Franco Domirti e Pietro Berdusco mentre i presidenti di sezione seguirono con Tarcisio Fogolin, Giuseppe Buiat-

ti, Piero Gemma e, dal 1997, Vittorino Dal Cengio.

Il capellano attuale della sezione, monsignor Bernardo Rossi, nel corso della serata consegnò due borse di studio 'F. Bertagnolli' a Carla Christine Dalgleish, nipote dell'alpino Cesare D'Angelo, studentessa ad Edmonton, e a Jennifer Lauren Derkson, nipote dell'alpino Vittorino Minato. A loro le più vive congratulazioni.

(Vittorino Dal Cengio)

Festa Montegrappa 2010



rine Pellizzari, al primo anno di Marketing Management al BCIT, nipote di Antonio e Antonietta Pellizzari.

La festa è stata altresì allietata dai canti del Coro Italiano Maschile della B.C. e dall'orchestra allegro. (Rino Vultaggio)

Festa Montegrappa 2010 Vancouver. - Sabato 20 novembre scorso, come ogni anno, per un appuntamento ormai tappa fissa della nostra comunità italiana, presso la sala di St. Helens a Burnaby, si è svolta la Festa Monte Grappa e Combattenti con i veterani dell'A.N.A. sezione di Vancouver. Alla cerimonia hanno partecipato il console Francesco de Conno e la sua consorte Yukiko.

Era presente anche l'ex vice console di Seattle Cav. Quinto de Vitis. Dopo gli inni nazionali italiano e canadese, la madrina della sezione Sofia Dugaro è passata alla simbolica decorazione dei veterani ex combattenti: Bruno Fagnello, Giovanni Serena, Giuseppe Sebellin e Luigi Volpe.

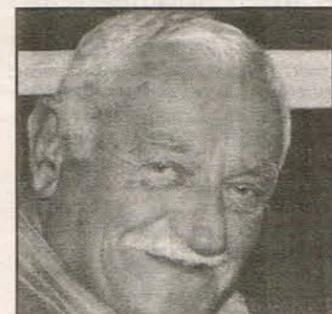


Era assente il presidente Vittorino Dal Cengio in seguito alla scomparsa della mamma in Italia. Colgo questa occasione

per fargli le condoglianze da parte di tutta la redazione del Marco Polo, in particolare dal sottoscritto.

Nel corso della serata, durante la cena preparata tra l'altro egregiamente dal bravo cuoco Pasquale Immacola-

ta, si sono assegnate due borse di studio "Franco Bertagnolli" ai meritevoli studenti Eric Daniel Salvador, al terzo anno di Business Administration al Capilano College, nipote di Antonio e Tecla Volpe, e alla studente Nathalie Cathe-



RINO SUSIN

Nato il 28 novembre 1922 a Caerano San Marco, Treviso, morto il 18 novembre 2010 a Vancouver, B.C. Rino, un altro nostro pluridecorato combattente, fu preso prigioniero due volte durante la Seconda Guerra Mondiale e per ben due volte fuggì dai campi di concentramento, la seconda volta arrivando a piedi in Italia dalla Germania. Fu per molti anni anche il nostro alfiere, compito che portò a termine sempre con dignità e fierezza.

ALBINO REMO GENOVESE

Nato a Selva del Montello l'11 gennaio 1924, morto a North Vancouver il 30 maggio 2011. Albino era uno dei più anziani combattenti ancora tra noi. Ci mancherà.

Il Calvario degli Alpini nelle campagne di Grecia e di Russia

Messaggio di saluto dei Presidenti delle Sezioni ANA FVG e del Coordinatore delle Sezioni del Nordamerica

L'iniziativa intrapresa dall'Associazione culturale "la bassa", oltre ad inserirsi nell'anno della celebrazione del 150° dell'Unità d'Italia, coincide anche col 70° anniversario dell'attacco alla Russia avvenuto nel giugno 1941, inoltre, si propone come scopo il recupero del Museo di Carnaccio (UD), che necessita di un urgente intervento.

Tre motivazioni che contengono significati di ordine istituzionale, storico e solidale, ovvero, in linea con quelli che sono gli ideali promossi da sempre dall'Associazione Nazionale Alpini.

Dobbiamo, però, aggiungere alcune considerazioni sul contenuto dell'opera che è stata realizzata in forma moderna, lasciando raccontare attraverso le oltre 200 fotografie le vicende, l'eroismo, il comportamento verso la popolazione denso di umanità e civiltà, nonché le sofferenze degli Alpini nel-

le Campagne di Grecia e di Russia, soffermandosi, però, anche su retroscena che denunciano episodi di malcostume. Il volume costituisce quindi una efficace testimonianza che vede, soprattutto, i giovani come destinatari di questo messaggio. Infatti, con l'abolizione della leva, la diffusione della cultura e della conoscenza delle vicende degli Alpini può avvenire anche attraverso queste pubblicazioni che, per il loro contenuto, possono trasmettere gli ideali acquisiti dai giovani nel passato durante il servizio alla Patria.

Con queste premesse, le Sezioni dell'A.N.A. del Friuli-Venezia Giulia, alle quali si sono aggiunte anche quelle del Nord-America, hanno subito aderito con entusiasmo confermando il loro patrocinio con l'impegno a favorire la diffusione del libro all'interno dei propri Gruppi e presso le istituzioni scolastiche, per insistere nel mantenere la memoria delle nostre radici.



Sopra, Gino Vatri tra Silvana Leonardi Presidente del Celano Club e Carmine Stornelli Capogruppo degli Alpini di Mississauga mentre presenta il libro. Sopra a destra, da sinistra: Crescenzo Antonucci, Letizia Sforza, Antonino Antonucci. Gli Alpini della Sezione di Hamilton che hanno combattuto in Russia sono: Ascenzo Sforza, marito di Letizia, (ha avuto parte del piede congelato) Tarquinio Antonucci, padre di Crescenzo e Antonio, (caporale, 9no Alpini Comp. Cannoni) Insignito di Croce al Valor Militare. Selenij Jar (Russia), 28 dic. 1942.



Il Presidente della Sezione di Pordenone Giovanni Gasparet con Enrico Fantin Presidente dell'Associazione Culturale La bassa negli studi televisivi di Pordenone, a destra il Direttore de La più bela famja con il presentatore.



- I Presidenti delle Sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini del Friuli-Venezia Giulia**
- | | | |
|---------------------------------|--|---|
| Umberto Taboga
Sez. Carnica | Rino Petrig
Sez. Cividale | Ivano Benvenuti
Sez. Gemona |
| Paolo Verdoliva
Sez. Gorizia | Luigi Ronutti
Sez. Palmanova | Giovanni Gasparet
Sez. Pordenone |
| Fabio Ortolani
Sez. Trieste | Dante Soravito De Franceschi
Sez. Udine | Gino Vatri
Coordinatore Intersezionale Nordamerica |

Messaggio del Comandante Generale Giovanni Manione

Sono veramente grato all'autore per avermi offerto l'opportunità di portare il saluto mio personale e di tutti gli Ufficiali, Sottufficiali, Graduati e Alpini, che oggi, prestando servizio nei ranghi della "Julia", onorano il loro giuramento di fedeltà alla Patria.

Con questa nuova opera, l'Alpino Enrico Fantin sottrae all'oblio numerose testimonianze fotografiche e preziosi documenti inediti e ci rende partecipi del vissuto di tanti giovani, che, 70 anni orsono, sono stati strappati alle loro famiglie e ai loro affetti per ritrovarsi, pedine inconsapevoli, nel vortice di eventi di portata epocale.

È vero, 70 anni ci separano dalle tragiche campagne degli Alpini sul fronte greco-albanese e in terra di Russia, eppure nello sfogliare le pagine di questo libro ho rivisto qualcosa di familiare: allora come oggi la vita di un Alpino è fatta di momenti individuali; oggi come ieri a un Alpino poco importa della "grande" storia.

Anche i nostri Alpini che, durante una missione in Afghanistan, sono impegnati in



uno scontro a fuoco hanno la consapevolezza di essere parte di quel vissuto quotidiano, di quella storia "minore" che si vive e si scrive giorno per giorno.

Ecco perché le testimonianze dei ragazzi di ieri e di quelli di oggi sembrano così simili. Solo la forma le distingue: ieri erano affidate a una cartolina o a una lettera, oggi, invece, grazie ai moderni mezzi di comunicazione, viaggiano veloci at-

traverso i continenti. Tuttavia, anche se noi disponiamo di Facebook, Skype e Twitter, per chi resta a casa è difficile avere una chiara comprensione di cosa effettivamente i nostri ragazzi compiono all'estero. Non è colpa di nessuno. Il problema è che per comprendere appieno una vicenda, bisogna aver vissuto in prima persona ciò che viene raccontato. Di questo è consapevole Enrico Fantin.

Infatti, le pagine de "IL CALVARIO DEGLI ALPINI NELLE CAMPAGNE DI GRECIA E DI RUSSIA" - che ci portano in contatto diretto con gli uomini, recuperando per un attimo la loro esperienza - ci fanno superare i confini della storia e ci portano nell'ambito del non detto, del sentimento.

Così, leggendo e vedendo ciò che hanno fatto, sopportato e sofferto gli Alpini di allora si può comprendere ciò che vive, ovviamente in un contesto molto diverso, un Alpino di oggi.

Giovanni Manione
Generale Comandante Brigata Alpina "Julia"



Mississauga 11 Novembre 2011 in occasione della cerimonia della Rimembranza Gino Vatri ha consegnato ad Amanda Stornelli il Premio di Studio Franco Bertagnolli e ha approfittato dell'occasione per presentare il libro al numeroso pubblico presente.

Messaggio dell'Assessore Elio De Anna

Molte sono le iniziative di vario genere nate nel nostro Paese e in regione per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia. Il modo scelto dall'associazione "La Bassa" - organismo meritorio per le molteplici attività che promuove - mi sembra particolarmente originale: poiché ha deciso di ricordare la ricorrenza dedicando un volume agli Alpini!

Un corpo militare, questo, che riscuote da sempre la simpatia di tutti i cittadini, che ha saputo e sa - in armi e da civili - offrire agli altri una solidarietà che va ben oltre il senso del dovere e che nel Friuli Venezia Giulia gode di una particolare unione con la popolazione per la tradizionale presenza degli Alpini della gloriosa "Julia".

Scorrendo velocemente i contenuti di questo libro



emerge la quantità di notizie e di informazioni che esso raccoglie, la storia degli Alpini intrecciata con quella del nostro Paese, quasi sempre legate nei momenti più drammatici e tragici delle guerre alle quali gli Alpini hanno partecipato e nelle quali è emerso un valore che forse oggi è sempre più desueto: il dovere.

Credo che se tutti prendessimo esempio dagli Alpini, dal loro prodigarsi "per dovere" in mille e mille iniziative (e non parlo di guerra, ma degli eventi che travolgono la popolazione in tempi di pace: ricordo per tutti solo ciò che hanno fatto in occasione del terremoto in Friuli), la nostra società sarebbe migliore moralmente e funzionerebbe meglio materialmente.

Un plauso quindi a "La Bassa" per questa iniziativa, un compiacimento vivo e sentito a Enrico Fantin per la sua fatica e il suo impegno ed infine un augurio per il più vivo successo all'iniziativa.

Elio De Anna
Assessore alla Cultura Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

LETTERE IN REDAZIONE



Buongiorno Gino, eccomi ritornata a casa. Volevo ringraziarti ancora per l'accoglienza e per il libro.

Non ti ho mai chiamato a fronte del tuo invito ad accompagnarci a vedere qualcosa in quel di Toronto, perché penso tu possa immaginare eravamo sempre impegnate o ad incontrare altri parenti o a fare qualcosa con

la famiglia che ci ospitava. Ma ti ringrazio davvero per la disponibilità

Stasera incontrerò il consiglio di Presidenza della nostra sezione e gli consegnerò il Vs guidoncino e le medaglie.

Ancora grazie di cuore e un saluto dall'Italia.

Cristina Tessaro
segr. sez. A.N.A. Valdagno

Carissimi tutti, anche se il mio mandato, quale delegato alle sezioni all'estero, è scaduto, non è certamente scaduto il mio pensiero e riconoscenza nei vostri confronti. Vi penso sempre unitamente ai vostri cari, ricordo sempre con piacere il tempo passato con voi "veri amici, veri ALPINI, ottimi Italiani", questo mi orgogliose di essere stato, in qualche modo, vostro rappresentante. Sono e sarò sempre orgoglioso di voi, come dovete esserlo voi tutti. Non vi nego che molto mi è dispiaciuto lasciarvi, però la promessa che vi faccio è quella di pensarvi sempre, augurandovi tanta salute e fortuna a voi tutti unitamente alle vostre famiglie. Sarò sempre il vostro amico Ornello, un forte abbraccio.

Capannolo Ornello

Carissimo Gino, ho visto la Tua risposta a Zenari al quale avevo risposto.

La medaglia d'oro di benemerita assegnata all'ANA dal Dipartimento della Protezione Civile che il CDN ha disposto che venga apposta sul Labaro dell'Associazione e quindi sui Vessilli sezionali è in fase di coniazione e sarà inviata a tutte le Sezioni nel numero richiesto. La medaglia è completa di nastro.

Per le Sezioni all'estero ne sarà inviata una per ciascuna Sezione.

Per i tempi occorrerà avere ancora un po' di pazienza ma credo realisticamente di poterle inviare entro il mese di ottobre.

Un caro saluto a Te ed alla Tua gentile Signora e Vi ricordo con tanto affetto.

Silverio Vecchio

Ho ricevuto "Alpini in Trasferita" e ti ringrazio. Sempre completo di notizie e corredato di esaurienti fotografie, avvicina e informa gli Alpini, Amici e Famigliari delle Sezioni canadesi e americane. Mi sono commosso nel leggere il ricordo di Aldo Lot recentemente scomparso. Ero legato a Lui da amicizia profonda così come lo sono con i suoi famigliari.

L'importante è serbare, di queste persone che purtroppo ci lasciano, il ricordo più profondo e seguire l'esempio che ci hanno trasmesso. Solo così facendo continueranno, spiritualmente, ad essere con noi.

Confido di potere salutare te e tutti gli alpini in occasione dell'incontro di New York.

Ti saluto con amicizia alpina, trasmetti questo mio pensiero alla tua famiglia e a tutti i lettori di "Alpini in Trasferita".

Corrado Perona

Sulmona ottobre 2011
Al sig. Gino Vatri
Presidente Intersezione Alpini nord America Toronto

Oggetto: Ringraziamenti

Il cora alpini di Sulmona Ti ringrazia per l'accoglienza che ci hai accordato e per la piena disponibilità manifestata nel corso della nostra trasferta a Toronto.

L'augurio è che un giorno possiamo contraccambiare con lo stesso affetto ed entusiasmo con cui ci hai accolto nella bella città di Toronto.

Mille ringraziamenti da tutti i coristi e dal Presidente Mario Ranalli.

Gruppo Alpini Sulmona

Gruppo Autonomo di Winnipeg



Rappresentanze dei clubs Italiani



Stan Carbone, Vice Console Onorario



Michael Tibollo presidente (National Congress Italian Canadians)



Erminio Caligiuri e Michael A. Tibollo



Gildo Di Biaggio e Michael A. Tibollo

Gruppo Alpini di Winnipeg

Current Members

Primo Augellone, Maurizio Basso, Lorenzo Bergagnini, Walter Bertonecello, Renato Bianchi, Rino Canal, Mario Cendri, Lorenzo Carbone, Domenico De Luca, Gian Battista De Nenni, Umberto Dei Cont, Ermenegildo Di Biaggio, Vittorio Di Lazzaro, Rossano Di Nicola, Egidio Gentile, Pasquale Grande, Giuseppe Magnifico, Paolo Menei, Valentino Peluso, Franco Scaletta, Dante Silvestrin, Eugenio Tomasi, Luciano Toppazzini. Continua nella posizione di "Matrina" la signora Lidia Toppazzini.

Fanno anche parte del Gruppo Alpini i seguenti soci onorari : Francesco Fiorentino, Padre Sam Argenziano, Stanislao Carbone.

Alpini passati a maggior vita (in ordine cronologico):

Armando Cenedese, Bruno Bin, Agostino Franz, Armando Altarui, Agostino Cosentino, Domenico Povoledo, Claudio Simone Franz, Aldo Croato, Giulio Rinaldi, Valentino Boriero, Giulio Busca, Mario Cendau, Carmine D'Angelo, Phillipps Antonio Rizzuto, Arturo Strappazon, Guerino Macario, Mario Dei Cont, Pietro Trentin, Franco Piana, Sebastiano Di Curzio, Ermenegildo Gosgnac, Ottavio Furlan, Zino Scaletta, Sergio Bevilacqua, Sergio Daniel.

Congratulazioni al Gruppo Alpini di Winnipeg che, con la loro presenza, continuano ad ispirare il rispetto reciproco e l'amore verso la Patria.

«Libertà non fallisce ai volenti, ma il sentier dei perigli ella addita.»
(Freedom does not escape to those who pursue it, but it points to a perilous path.)

Citation from **Il Giuramento di Pontida**
by Giovanni Berchet, Italian poet and patriot. (1783-1851)



Il coro



Primo Augellone (Presidente onorario) il giovanotto di 91 anni



Il presentatore Erminio Caligiuri



Parte del Gruppo M. Basso-Ada e Domenico De Luca - Gildo Di Biaggio



In nero il conduttore Flavio Cianfione

Benvenuti / Welcome to

Eccellenza Awards Gala

Honouring the Gruppo Alpini of Winnipeg

Saturday, November 5th, 2011
Mauro Hall, Centro Caboto Centre
1055 Wilkes Avenue, Winnipeg, Manitoba.

Cocktails: 6:30 p.m. - Dinner: 7:00 p.m. - Cash Bar

presented by

Italian Canadian League of Manitoba Inc.

in the context of

150th Anniversary of the Unification of Italy



Parte del Gruppo (Bianchi, Bergagnini e Tomasi)



Padre Sam Argenziano con parte della corale



Primo Augellone riceve un riconoscimento



Un anziano ex presentatore alla radio (stazione Italiana) Bernardo Tucci



Lidia Di Biaggio (madrina) E. Caligiuri (Ex-officio) Luciano Toppazzini



Gli Alpini di Winnipeg presenti alla serata